

DELIBERAZIONE DI GIUNTA DELL'UNIONE
N° 5 del 25.03.2013

COPIA

Oggetto **APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2013 - 2014 - 2015**

L'anno duemilatredici il giorno venticinque del mese di Marzo alle ore 9.00 presso la sede dell'Unione Terre di Pianura, sita in Via San Donato 199, Granarolo dell'Emilia, nella consueta sala delle adunanze, convocata con appositi avvisi la Giunta dell'Unione, si è riunita nelle persone di:

MINGANTI LORENZO	Presidente	Presente
LAMBERTINI LORETTA	Assessore	Presente
BOTTAZZI ANDREA	Assessore	Presente
PIERINI GIULIO	Assessore	Presente

Presenti N. **4** Assenti N. **0**

Assiste alla seduta il Segretario Generale Giuseppe Beraldi il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente Lorenzo Minganti, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'argomento sopraindicato in oggetto.

Deliberazione n. 5 del 25.03.2013

LA GIUNTA DELL'UNIONE

RICHIAMATA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012).

DATO ATTO che:

- in base alla suddetta legge, è assegnata alla CIVIT, individuata quale Autorità nazionale anticorruzione, la competenza a provvedere all'approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- a livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio;
- limitatamente all'anno 2013, primo esercizio di applicazione delle norme anticorruzione, l'articolo 34-bis del decreto legge 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge 221/2012) ha prorogato il termine di approvazione del suddetto Piano al 31 marzo 2013;
- l'art. 1, comma 9, della legge 190/2012 definisce le esigenze a cui deve rispondere il Piano;
- gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito Piano) al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza;
- la legge 190/2012 rinvia a successive intese, assunte in sede di Conferenza unificata, la fissazione degli adempimenti e dei termini riservati agli enti locali per la stesura del Piano.
- Il comma 60 dell'articolo 1 della legge 190/2012 recita: "*entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo 281/1997, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica (omissis)*".

CONSIDERATO che, nonostante, come sopra precisato, gli enti locali possano attendere le intese assunte in sede di Conferenza unificata per procedere alla stesura ed alla approvazione del Piano, ciononostante si ritiene che debba essere tempestivamente adottato il Piano o quanto meno prime misure applicative, in quanto, qualora nell'ente fosse commesso un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione sarebbe chiamato a risponderne personalmente qualora non potesse dimostrare di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e

di aver vigilato sulla sua applicazione ed osservanza;

RITENUTO pertanto opportuno, alla luce delle considerazioni sopra riportate, procedere all'approvazione di un Piano che abbia carattere provvisorio e transitorio in attesa che vengano raggiunte le citate intese, in seno alla Conferenza unificata, per poi procedere alla definitiva stesura secondo gli indirizzi che verranno espressi;

VISTE:

- la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.1.2013, avente ad oggetto: “Legge n. 190 del 2012 – disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- le “Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- le “Disposizioni in materia di anticorruzione” emanate dall’ANCI in data 21.3.2013;

RITENUTA sussistente la competenza a deliberare in capo a questo Organo, in virtù della competenza residuale ad esso assegnata in base all’art. 48 del TUEL, come confermato dalla nota ANCI sopra richiamata;

VISTO il decreto del Presidente dell’Unione prot. N. 537 del 25.03.2013, con il quale è stato nominato quale responsabile della prevenzione della corruzione dell’Unione di comuni Terre di Pianura il Segretario Generale dott. Giuseppe Beraldi;

ESAMINATA la proposta di Piano, avente carattere provvisorio e transitorio, predisposto dal responsabile della prevenzione della corruzione di questo Ente, e ritenutola meritevole di approvazione, in quanto conforme alle indicazioni desumibili dalla normativa sopra richiamata;

PRESO ATTO che il contenuto della proposta di Piano, tenuto conto del ruolo attivo assegnato ai dirigenti in materia di azioni volte alla prevenzione della corruzione in base alle previsioni del novellato art. 16, comma 1, lett. a-bis, del D.lgs. n. 165/2001, sarà condiviso con i responsabili di Settore ed eventualmente oggetto di modifiche e/o aggiornamenti;

DATO ATTO dell’acquisizione dei prescritti pareri circa il presente provvedimento ai sensi e per gli effetti dell’art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

AD unanimità di voti favorevoli espressi per alzata di mano;

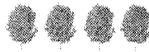
DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui integralmente si richiamano, nelle more delle intese che verranno assunte in sede di Conferenza unificata, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, a carattere provvisorio e transitorio, per il triennio 2013/2015, che consta di n. 8 articoli e che si allega al presente provvedimento così da costituirne parte integrante e sostanziale (all.A);
2. di dare atto che il suddetto Piano sarà oggetto di modifiche e integrazioni a seguito

dell'approvazione delle intese che verranno assunte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 60, legge 190/2012, in sede di Conferenza unificata Stato – città ed autonomie locali;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento ai Responsabili di Settore, al Dipartimento della Funzione Pubblica, alla Regione Emilia Romagna e di inserire il presente provvedimento, a cura dell'ufficio segreteria, nel sito dell'Unione alla voce trasparenza.

Con successiva votazione, all'unanimità, stante l'urgenza, si dichiara la presente determinazione immediatamente eseguibile.



Terre di Pianura

UNIONE dei COMUNI

Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Minerbio

Deliberazione n. 5 del 25 marzo 2013

DELIBERAZIONE DI GIUNTA UNIONE

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE 2013 - 2014 - 2015**

Parere preventivo sulla **regolarità tecnica** espresso dal Segretario dell'Unione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

favorevole

non favorevole

Data 22.03.2013

Il Segretario dell'Unione
Giuseppe Beraldi

ALLEGATO a) ALLA DELIBERA DI GIUNTA UNIONE N. 5 DEL 25/3/2013

**Piano triennale di prevenzione della corruzione
2013 – 2014 – 2015**

(PRIME MISURE A CARATTERE PROVVISORIO E TRANSITORIO)

Art. 1 Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” il Comune ogni anno adotta un Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Nelle more dell’adozione delle intese che verranno assunte in sede di Conferenza unificata, in via propedeutica alla definizione del Piano, e al fine di dare comunque corso agli adempimenti minimi previsti dalla normativa di cui alla Legge n. 190/2012, vengono adottate le presenti “Prime misure in materia di prevenzione della corruzione”.

Art. 2 Responsabile della prevenzione della corruzione

Il responsabile della prevenzione della corruzione, individuato nel Segretario Generale, come da nomina disposta con decreto del Presidente dell’Unione in data 25/3/2013 prot. N. 537, predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano triennale di prevenzione della corruzione che sottopone alla Giunta dell’Unione per l’approvazione. Il Piano viene trasmesso, a cura dell’Ufficio Segreteria, al Dipartimento della funzione pubblica e pubblicato sul sito internet dell’ente nella sezione TRASPARENZA .

Art. 3 Attività con elevato rischio di corruzione

Per ogni ripartizione organizzativa dell’ente sono ritenute attività ad elevato rischio di corruzione tutti i procedimenti di:

- a) scelta del contraente per l’affidamento di lavori, servizi, forniture;
- b) concorsi e prove selettive per l’assunzione di personale e per la progressione in carriera;
- c) attività di riscossione coattiva

In particolare, le attività dell’Unione che possono presentare un elevato rischio di corruzione sono le seguenti:

Ufficio coinvolto	Attività	Grado di rischio
Settore Affari generali- Amministrativa		Basso
UUP Ufficio Unico del Personale	Concorsi e procedure selettive, progressioni di carriera	Alto
Ufficio Unico gare e contratti	Affidamento di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento alla scelta del contraente nelle procedure in economia.	Alto
Ufficio Unico riscossioni coattive	Attività di riscossione ruoli	Alto

Art. 4 Formazione, controllo e prevenzione del rischio

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono una attività, all'interno degli uffici indicati ai sensi dell'articolo 3 come a rischio di corruzione con grado Medio o Alto, dovranno partecipare ad un programma formativo.

Il Segretario comunale individua, su proposta dei rispettivi Responsabili di Settore, i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione.

Il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Segretario comunale in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e / o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Segretario comunale può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Art. 5 Obblighi informativi

Tutti i responsabili delle strutture organizzative di massima, media o minima dimensione, nonché i soggetti coinvolti a vario titolo nei controlli interni, hanno l'obbligo di informare il Segretario generale su ogni elemento di cui vengano a conoscenza, utile e sintomatico di mancanza di trasparenza o irregolarità amministrativa con riferimento agli atti di cui all'art. 3.

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri nell'articolo 3 con rischio Alto hanno l'obbligo di comunicare l'esistenza di eventuali rapporti di parentela entro il 6° grado, coniugio o affinità con appaltatori e/o fornitori e/o riceventi sovvenzioni, o contributi o altri vantaggi economici.

Art. 6 Obblighi di trasparenza

Tutti i provvedimenti adottati che rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 3 del presente Piano, fatti salvi quelli che già rientrano nella pubblicazione obbligatoria all'Albo Pretorio, laddove prevista per legge, o nel sito internet ai sensi dell'art. 18 – Trasparenza - devono essere pubblicati, entro 15 giorni e a tempo indeterminato, a cura del Responsabile del procedimento, nell'apposita sezione del sito internet TRASPARENZA.

Art. 7 Rotazione degli incarichi

Il Segretario Generale concorda con i Responsabili di Settore la rotazione, ove possibile, in considerazione della struttura organizzativa dell'Ente, dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui all'art. 3.

Art. 8 Relazione dell'attività svolta

Il Segretario comunale entro il 15 dicembre di ogni anno trasmette alla Giunta comunale, competente all'approvazione del Piano di Prevenzione della corruzione, una relazione recante i risultati dell'attività svolta, provvedendo altresì alla pubblicazione della stessa relazione nel sito internet dell'Ente nella sezione TRASPARENZA .



Terre di Pianura

UNIONE dei COMUNI

Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Minerbio

Delibera Giunta Unione N. 5/2013

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to (Lorenzo Minganti)

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to (Giuseppe Beraldi)

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per rimanervi quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Dec. Leg.vo 267/2000.

Granarolo dell'Emilia, lì 09.04.2013

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to (Giuseppe Beraldi)

Si certifica che la presente deliberazione :

[X] è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del D. Leg.vo 267/2000;

[] è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini ai sensi dell'articolo 134 - comma 3 - del D. Leg.vo 267/2000.

Granarolo dell'Emilia, lì 09.04.2013

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to (Giuseppe Beraldi)

Per copia conforme all'originale.

MANUELA CAPELLINI